



# Piano regionale delle emergenze e Piano Comunale di emergenza

## Azzano Decimo

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE

Servizio tecnico-scientifico

*Nucleo operativo piani di emergenza*

civil defence



## Obiettivo 2014 della Protezione Civile della Regione: presentazione del Piano Regionale delle emergenze completo di tutti i piani comunali di emergenza (DGR 99/2008)

### PIANO REGIONALE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

- Definizione delle funzioni operative generali in relazione alle competenze demandate a Stato, Regione e Comuni
- *Aggiornamento in tempo reale dei rischi naturali ed antropici si carattere comunale e sovracomunale con criteri e parametri omogenei.*



### SINGOLI PIANI COMUNALI DI EMERGENZA

- Definizione puntuale dei rischi, delle risorse e delle procedure di intervento a livello comunale effettuata d'intesa tra la Protezione Civile della Regione ed i singoli Comuni
- *Continuo aggiornamento dei dati relativi alle proprie risorse da parte dei Comuni attraverso piattaforma WEB*





## Lavoro con le Prefetture

- Incontro tra. Prefetti e l'Assessore regionale alla protezione civile
- Tavoli tecnici di lavoro  
Prefetture – Protezione Civile Regione



• **Rischio incendio boschivo**

• **Rischio idrogeologico**

• **Rischio industriale**

• **Rischio sismico**

• **Procedure condivise per il Sistema regionale integrato di protezione civile**







## Lavoro con gli Enti Locali

- Tavoli tecnici di lavoro con altri Enti ed Istituzioni
- Incontri con Sindaci, coordinatori e responsabili di Protezione civile delle Province e dei Comuni



Il progetto del Piano Regionale delle Emergenze di protezione civile (PRE), sviluppato dalla Protezione civile della Regione nell'ambito del progetto Interreg IV Italia Austria "Ri.Ma.Comm." 2011 – 2014 , ha ottenuto lo scorso dicembre l'approvazione degli organismi di vigilanza sui progetti comunitari.



Realizzato nell'ambito del Progetto RiMaComm finanziato con fondi del Programma Operativo Interreg IV Italia - Austria

Il DPC ha preso atto del lavoro svolto aggiornando la ricognizione dei Comuni del FVG con Piano di emergenza.



## Attività ed eventi durante i quali è stato illustrato il Progetto RiMaComm

- **10** incontri pubblici nei Comuni
- **5** workshops ed incontri tecnici riservati ai professionisti (Vigili del Fuoco, Ordini Ingegneri, Università)
- **3** convegni – fiere
- **2** convegni e seminari a rilevanza nazionale ed internazionale
- **4** esercitazioni
- Articoli nel portale web istituzionale







# Il Friuli Venezia Giulia mette on line i Piani comunali di emergenza



Debutta il 13 maggio scorso e si presenta alla variegata platea di utenti istituzionali e singoli cittadini il portale [pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it](http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it), dedicato ai piani di emergenza dei 217 comuni del Friuli Venezia Giulia. «Nel sito trovano integrazione tutte le informazioni condivise tra i Comuni e la Protezione civile della Regione», dichiara l'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panonin, nella lettera di presentazione dell'iniziativa inviata ai sindaci, con l'auspicio di una partecipazione "interattiva", a garanzia della "vitalità" di un progetto dinamico

di Marinella Marinelli

Si tratta della proposta di un modello, un Piano tipo, che può naturalmente ricomprendere eventuali piani comunali preesistenti, offrendo l'opportunità di una visione più allargata e, soprattutto, già dialogante con l'intero sistema. Nel nuovo portale trova spazio il Piano regionale delle emergenze di Protezione civile, di cui i Piani comunali rappresentano i focus di dettaglio, omogenei e integrati, grazie alle possibilità di condivisione delle informazioni geografiche territoriali offerte dalle nuove tecnologie informatiche. Informazioni in rete, dunque, accessibili contemporaneamente a tutti gli enti chiamati a interagire nelle situazioni di emergenza, ma anche a coordinarsi in "tempo di pace": il Dipartimento nazionale, la Protezione civile della Regione, le Prefetture, le Forze dell'ordine e, naturalmente, i Comuni. Ma per comprendere appieno il significato della parola "integrazione" e inquadrare

Alcune schermate del sito [pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it](http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it) che i comuni utilizzano per l'aggiornamento dei propri dati, tenendo conto delle diverse pericolosità presenti sul territorio

il gigantesco sforzo di raccolta e "armonizzazione" dei dati da parte dei tecnici della Protezione civile regionale, bisogna fare un passo indietro. Si tratta di un progetto partito nel 2008, e mai interrotto con il succedersi delle varie giunte regionali, a testimonianza della validità dell'impostazione. In realtà, alla rilevazione dei dati si sta lavorando dal lontano 2001, ma ora sono sistematizzati e possono costituire quel «modello di Piano comunale di emergenza proposto dalla Protezione civile della Regione ai comuni» come spiega l'Assessore Panonin. «Accessibili in ogni momento a sindaci, coordinatori dei gruppi comunali e altre figure accreditate al sistema utilizzando la propria password, ma anche ai comunicanti



per le informazioni di utilità generale». Un'impostazione integrata, dicevano. Perché «le frane o le esondazioni non tengono conto dei confini amministrativi», spiega Guglielmo Bertasso, direttore centrale della Protezione civile friulana. «Bisogna avere una visione d'insieme dei vari fenomeni e condividere con le amministrazioni comunali i dati sulla pericolosità territoriale che, appunto, può estendersi per aree che comprendono più comuni. Questo vale per il rischio sismico, idraulico, geologico o qualsiasi altro. Esistono informazioni che noi abbiamo raccolto,

L'assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Paolo Panonin







## In Friuli i Piani comunali amano la cultura



L'accurato censimento dei Beni Culturali, pubblici e privati, di interesse prioritario o anche solo locale, effettuato dal Sistema regionale di Protezione civile nell'ambito del più ampio progetto del varo dei Piani comunali integrati, servirà alla loro miglior tutela in caso di emergenza. In totale sono stati censiti oltre 4mila siti

di **Marinella Marinelli**

**S**e è vero che l'obiettivo principe dei Piani comunali d'emergenza è la salvaguardia della popolazione, è altrettanto vero che la vita degli esseri umani non può

prescindere dal patrimonio di arte, storia e cultura del proprio territorio. Che va preservato. «In caso di evento calamitoso, si dovranno allertare i tenutari dei beni per i necessari interventi di messa in sicurezza di reperti o beni artistici in aree sicure,

facilitando l'intervento delle squadre di tecnici qualificati secondo le indicazioni della competente Soprintendenza», recita il Piano comunale, nei lineamenti della pianificazione. Ma per far questo è necessario avere tutte le coordinate dei beni, la sua



**“La conservazione dei beni richiede un'accurata progettazione e programmazione integrata sulla base di un'attività di studio e dell'adozione di linee guida e protocolli per la gestione delle emergenze”.**  
Ministero dei Beni Culturali

esatta localizzazione – compresi quelli delle opere poste all'interno degli edifici rilevanti - e i riferimenti aggiornati dei referenti responsabili. Ecco perché occorre un lavoro

■ In alto, la città stellata vista dall'alto e, sotto, volontari al lavoro nell'ultima edizione di *PalmaNOVA* dell'8 e 9 marzo scorsi

■ Nella pagina a fianco, la Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani e l'Assessore regionale alla Protezione, Paolo Penonzi, accompagnano Dario Franceschini, Ministro dei Beni Culturali, nella visita a Palmanova, in occasione dell'operazione *PalmaNOVA* 2014, edizione di quella del 2011 che mobilitò 4mila volontari nell'imponente opera di pulizia straordinaria dalla vegetazione infestante, per il ripristino delle mura della città fortificata rinascimentale, ora candidata alla lista UNESCO dei patrimoni dell'umanità







■ Nel sito [arboemergenza.fvg.it](http://arboemergenza.fvg.it), i beni culturali censiti nei comuni di Palmanova e la localizzazione del Duomo nelle mappe

■ Sotto, ancora la presidente Debora Somacchini, Pietro Paronin e, di spalle, il sindaco di Palmanova, Gabriele Martnes

capillare di Georeferenziazione dei Beni Culturali di interesse comunale e di inserimento e aggiornamento dei dati specifici sulla "sicurezza", indispensabili nella pianificazione d'emergenza. Il lavoro è stato svolto in collaborazione con il Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali e la sua ricca banca dati, il SIRPAC. Ma la

verifica di ogni singolo bene e del suo stato di conservazione è stata fatta in loco, a cura del gruppo di lavoro Nucleo Operativo Piani di Emergenza con la collaborazione attiva dei gruppi comunali di Protezione civile, dei proprietari o gestori dei beni, e di studiosi locali che si sono messi a disposizione del progetto fornendo spesso preziosissime



■ Le schede di dettaglio del Bene Culturale "Duomo di Palmanova" con le informazioni e le immagini dell'edificio e dei tesori in esso contenuti



La verifica di ogni singolo Bene Culturale e del suo stato di conservazione è stata fatta in loco, a cura del gruppo di lavoro Nucleo Operativo Piani di Emergenza con la collaborazione attiva dei gruppi comunali di Protezione civile, dei proprietari o gestori dei beni, e di studiosi locali



■ Un altro esempio di schede: Villa Merin a Codroipo (UD), sede del Centro Regionale di Catalogazione e Restauro dei Beni Culturali. Immagine della Villa cinquecentesca e uno screenshot del sito della banca dati SIRPAC



**Struttura regionale di Protezione civile**

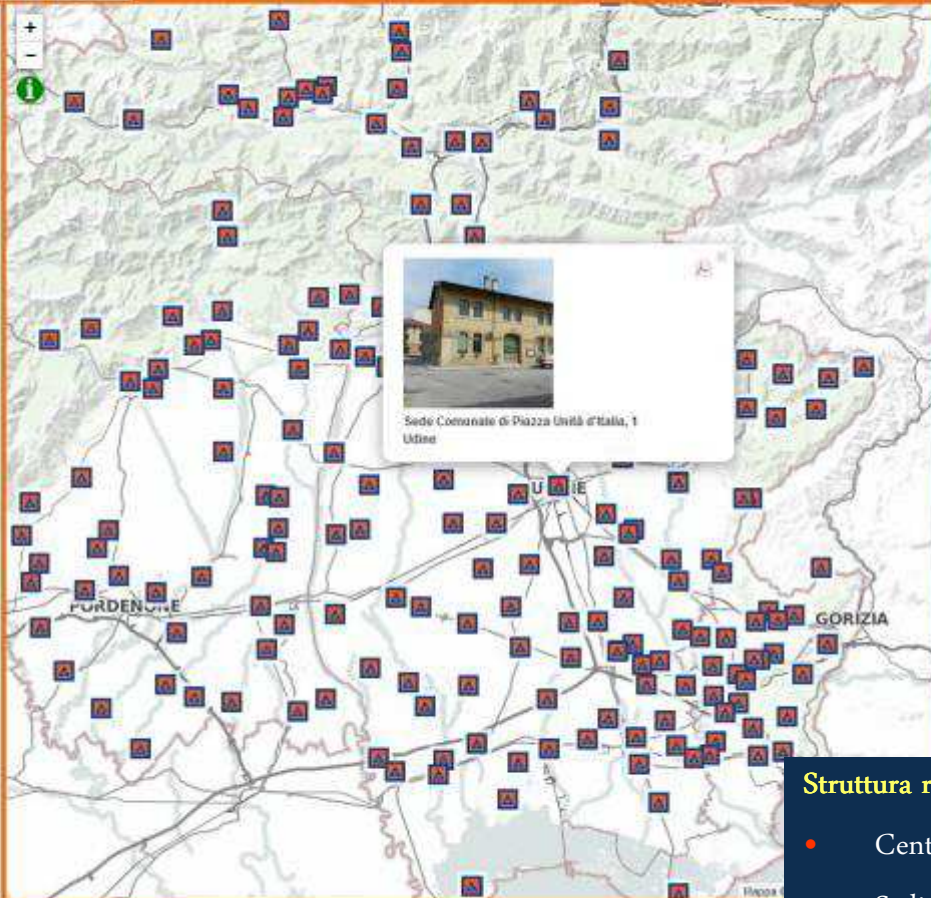
- Centro regionale coordinamento emergenze
- Sedi comunali di protezione civile
- Stazioni forestali
- Ospedali

**Forze dello Stato**

**Infrastrutture strategiche**

**Piani Comunali di Emergenza**

Vai al piano di emergenza di:  
Amaro



### Sedi comunali di protezione civile

I 217 Gruppi comunali di protezione civile della regione dispongono ciascuno di una propria sede operativa dotata di locali per le attività del personale volontario, collegamento informatico, videotelefono e sala radio per le comunicazioni di emergenza con la Centrale regionale di Palmanova. Le sedi comunali di protezione civile possono ospitare il Centro operativo comunale (COC) e sono segnalate sul territorio con apposita segnaletica stradale per essere più facilmente raggiungibili da eventuali soccorsi esterni.

### Struttura regionale di Protezione civile

- Centro regionale coordinamento emergenze
- Sedi comunali di protezione civile
- Stazioni forestali
- Ospedali





REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

**Numero Verde Emergenza**  
**800 500 300**  
Protezione Civile

Protezione Civile della Regione  
Nucleo Operativo Piani d'Emergenza

Stato | Valutando il sito come: PCR | Altre Emergenze | Logout

## Piano Regionale delle Emergenze di Protezione Civile

L.R. 64/1986 - DGR 18/01/2008, n. 99



### Struttura regionale di Protezione civile

#### Forze dello Stato

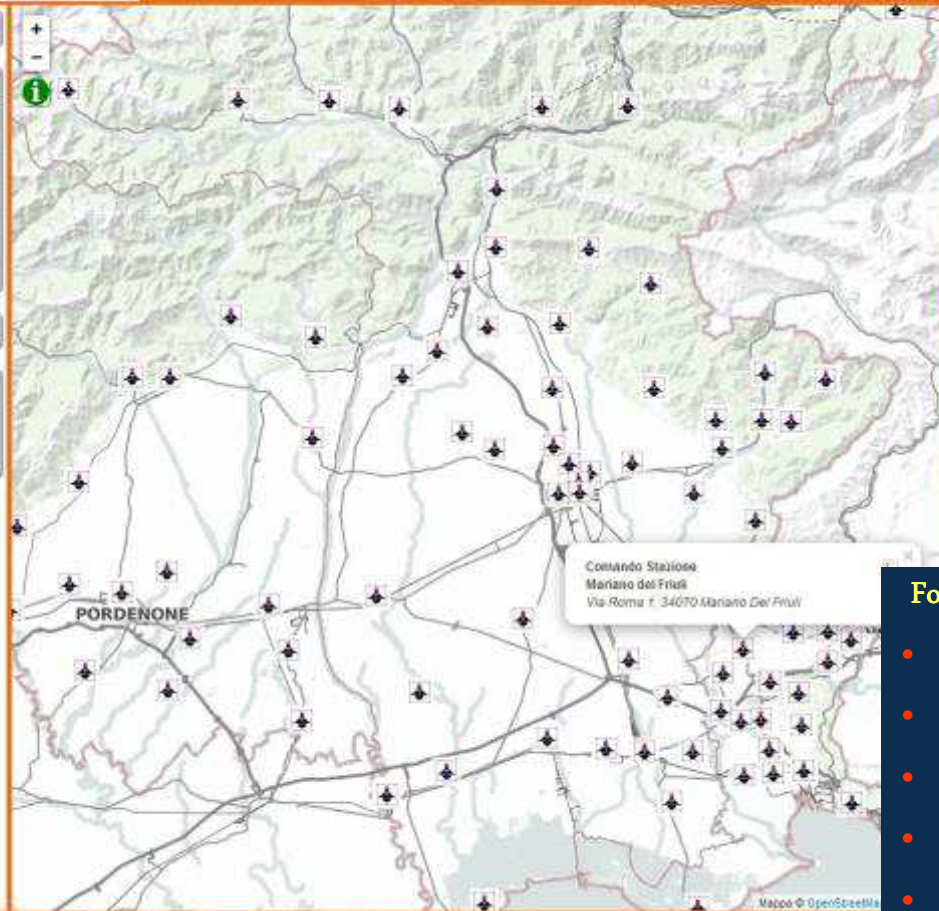
- Prefetture - UTG
- Carabinieri
- Polizia di stato
- Guardia di finanza
- Capitanerie di porto
- Vigili del fuoco
- Comandi Operativi Avanzati (VVFF)

#### Infrastrutture strategiche

#### Piani Comunali di Emergenza

Vai al piano di emergenza di:

Amaro



#### Carabinieri

I Carabinieri fanno parte delle forze armate Italiane, con collocazione autonoma nell'ambito del Ministero della Difesa. Assieme sia a funzioni di forze armate che a funzioni di mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza. Quale struttura operativa nazionale di protezione civile, assicurano la continuità del servizio di istituto nelle aree colpite dalle pubbliche calamità, concorrendo a prestare soccorso alle popolazioni interessate agli eventi calamitosi. In caso di emergenza possono essere chiamati in Italia da qualsiasi telefono cellulare o telefono fisso con il numero gratuito 112.

#### Forze dello Stato

- Prefetture - UTG
- Carabinieri
- Polizia di stato
- Guardia di finanza
- Capitanerie di porto
- Vigili del fuoco
- Comandi Operativi Avanzati (VVFF)



Struttura regionale di Protezione civile

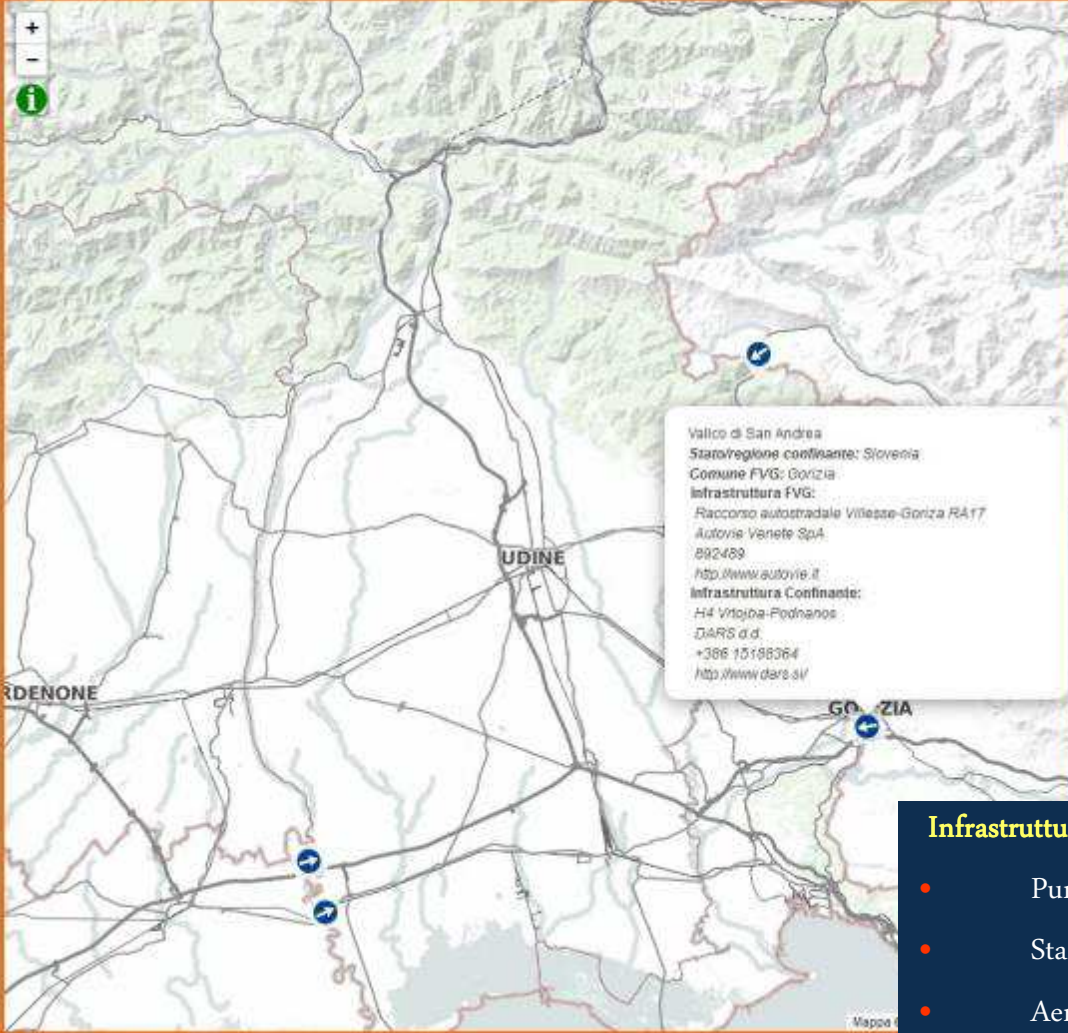
Forze dello Stato

Infrastrutture strategiche

Punti di accesso  
Stazioni ferroviarie  
Aeroporti  
Porti

Piani Comunali di Emergenza

Vai al piano di emergenza di:  
Amaro



### Punti di accesso

Sono rappresentati in mappa i possibili punti di accesso al territorio regionale per le colonne mobili di soccorsi provenienti da fuori regione nel caso di eventi di rilevanza nazionale (Dir. Stato 3/12/2008 sulla gestione delle emergenze).

### Infrastrutture strategiche

- Punti di accesso
- Stazioni ferroviarie
- Aeroporti
- Porti





PAGINA PRINCIPALE

A - PARTE GENERALE

Dati generali

Sistema di comunicazione in emergenza

Popolazione

Pericolosità sul territorio

Presidi territoriali per il rischio idrogeologico

Rischio Industriale

Piani d'emergenza di scala sovacomunale

Indicatori di evento

Aree di emergenza

Edifici strategici dello stato

Edifici strategici del sistema regionale

Edifici rilevanti

Gruppo comunale di Protezione Civile

Fonti utilizzate

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

C - MODELLO DI INTERVENTO

D - ALLEGATI

CARTOGRAFIA

## A - PARTE GENERALE

### Dati generali



Comune	Trieste
Provincia	TS
Codice ISTAT	032006
Superficie	84,49 kmq
Abitanti	205341
Sindaco	ROBERTO COSOLINI
Indirizzo Municipio	PIAZZA UNITA' D'ITALIA 4
Telefono	0406758089
Tel. emergenza	040366111
Fax	0406758090
Fax emergenza	0406754937
E-mail Comune	protezionecivile@comune.trieste.it
E-mail Sindaco	selucan@comune.trieste.it
Sito web	link_al_sito
PEC	comune.trieste@certgochvg.it

### Sistema di comunicazione in emergenza

#### Numeri di emergenza

Carabinieri	112
Polizia di stato	113
Vigili del fuoco	115
Guardia di finanza	117
Emergenza sanitaria	118
Protezione Civile della Regione	800 500 300

#### Email emergenza

Email emergenza 1	plts_sala_operativa@comune.trieste.it
Email emergenza 2	ufficio_stamp@comune.trieste.it
Email emergenza 3	protezionecivile@comune.trieste.it
Email emergenza 4	coordinatore.trieste@comuni.protezionecivile.fvg.it

#### Rete radio regionale

Canale su ponte radio	CH1
Selettiva stazione fissa	10000





## Piani comunali di emergenza

zivilschutz

### Sez. A - Parte generale del piano di Emergenza

A1 - *Dati generali*

A2 - *Dati comune e sede di protezione civile*

A4 - *Pericolosità sul territorio*

A5 - *Piani d'emergenza*

A6 - *Indicatori di evento*

A7 - *Edifici strategici*

A8 - *Beni culturali*

A9 - *Aree di emergenza*

A10 - *Sistema comunale di Protezione Civile*

A11 - *Mezzi ed attrezzature*

A12 - *Sistema di comunicazione*

A13 - *Cartografia allegata*

A14 - *Fonti utilizzate*





## Sez. A - Parte generale del piano di Emergenza

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Protezione Civile della Regione  
Numero Operativo Piani d'Emergenza: 800 500 300

Piano comunale di Protezione Civile  
**Ovaro**  
REV. 1.0 - 2010.08

### A - PARTE GENERALE

#### A3 - Popolazione

Località	Area di Ris. (km²)	Popolazione (abitanti)	Pop. (abitanti) / km²	Barbieri
Ovaro	2,28	880	387,2	2300
L. Ussita	0,99	2,22	2,24	1,94
Tr. di S. Maria	7,40	137	18,5	7,1
M. Cerna	0,99	188	188	1,8
M. Cerna	1,10	130	118	88
S. Maria	0,47	134	285	370
C. S. Maria	0,88	118	134	48
L. Ussita	2,18	118	54	78
C. S. Maria	7,40	7,4	1	88
Ag. S. Maria	0,28	78	278	38
C. S. Maria	0,27	88	326	48
L. Ussita	0,27	4,8	17,8	3,1
Tr. di S. Maria	0,17	1,8	10,6	1,8
C. S. Maria	0,17	1,8	10,6	1,8

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Protezione Civile della Regione  
Numero Operativo Piani d'Emergenza: 800 500 300

Piano comunale di Protezione Civile  
**Ovaro**  
REV. 1.0 - 2010.08

### A4 - Pericolosità sul territorio

4.1 Zona sismica 1

4.2 Pericolosità sismica

4.3 Incendio Boschivo - pericolosità medio bassa

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Protezione Civile della Regione  
Numero Operativo Piani d'Emergenza: 800 500 300

Piano comunale di Protezione Civile  
**Ovaro**  
REV. 1.0 - 2010.08

### A5 - Piani d'emergenza

5.1 Piani sovrimunicipali di protezione civile:

- 5.1.1 Piano regionale Antincendio boschivo (AIB)
- 5.1.2 Piano pandemico regionale

5.2 Piani d'emergenza esterni: Assenti

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Protezione Civile della Regione  
Numero Operativo Piani d'Emergenza: 800 500 300

Piano comunale di Protezione Civile  
**Ovaro**  
REV. 1.0 - 2010.08

### A - PARTE GENERALE

#### A1 - Dati generali

Comune di Ovaro

Provincia di Udine

cod. ISTAT 33025

Superficie 57,88 kmq

Abitanti 2095

Distretto di Prot. Civ. VAL BREGANA

Assistenza Sanitaria n. 3 - "Alto Friuli"

Questura di Udine

Stazione di CC di Cormiglians

Distaccamento di VVF di Tolmezzo

Regio di GSP di Tolmezzo

Stazione forestale di Cormiglians

Squadra A.B. comunale presente

Stazione CNSAS di Ferri Avoltri

Coordinate: **RICIOLATO**

tel. 0433 4881 - fax 0432 90407

tel. 0433 4881 - fax 0432 90407

tel. 0433 40000/100107

tel. 0433 2113 - fax 0433 2113

tel. 0433 2141

tel. 0433 80001 fax 0433 819738

tel. 0433 80001 fax 0433 465104

#### A2 - Dati comune e sede di protezione civile

sede comunale

sede protezione civile comunale

Indirizzo: Via Calvi 2 maggio 140 - 33025 Ovaro(UD)

Telefono: 0433 67438

tel. Emergenza: 333 1079642 (24h) (P.C. - 180)

Fax: 0433 67436

Fax Emergenza: 0433 67436

E-mail Sindaco sindaco@comune.ovaro.ud.it

E-mail 1: protocollo@comune.ovaro.ud.it

E-mail 2: info@comune.ovaro.ud.it

Sito web: http://www.comune.ovaro.ud.it

Indirizzo: Via Calvi 3 maggio 240/a - 33025 Ovaro(UD)

Videotelefono: 0433 678033

tel. Emergenza (1): 333 1079642

tel. Emergenza (2): 0433 478940

Fax: 0433 67436

E-mail coordinatore: coordinatore.ovaro@comuni.protezionecivile.fvg.it

E-mail: 0433 67436

Site web:

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Protezione Civile della Regione  
Numero Operativo Piani d'Emergenza: 800 500 300

Piano comunale di Protezione Civile  
**Ovaro**  
REV. 1.0 - 2010.08

### A4 - Pericolosità sul territorio

4.1 Aree a pericolosità idraulica F, Ps

4.2 Tipologia dissesti:

- 1. Colamento lento
- 2. Scivolamento laterale/traslativo
- 3. Colui/Balzo/mento
- 4. Colamento rapido
- 5. Sprofondamento
- 6. Cavità
- 7. Deformazione plastica profonda
- 8. Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- 9. Aree soggette a frane superficiali diffuse
- 10. Aree soggette a crolli/ricadute di Rocce

4.3 Pericolosità valanghina presente

4.4 Argivi soggetti a servizio di piena: assenti

4.5 Dighe o invasi: assenti

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Protezione Civile della Regione  
Numero Operativo Piani d'Emergenza: 800 500 300

Piano comunale di Protezione Civile  
**Ovaro**  
REV. 1.0 - 2010.08

### A4 - Pericolosità sul territorio

4.1 Procedure operative rischio idrogeologico

Attività pianificate per il controllo del territorio comunale da parte della struttura di Protezione Civile Comunale:

Codice	Nome	Note
030057002	Rio Miazza-strada per Agrons	controllo/risana a monti detriti sede stradale su ponte
030067003	Entampo	Allagamenti
030067003	Degugno	percorso di controllo-rive esondabili e sovralluvioni
030067004	Loc. Baas-Patosera	caduta massi, controllo barriere paramassi-reti
030067005	Rio Trav Chalina	controllo tombatura no Trav
030067006	Marna (pio in centro)	controllo pulizia alveo-combinatura
030067008	St.Nival	controllo pulizia alveo-sovralluvioni
030067007	Percozso	controllo opere par amassi
030067009	Lians	controllo opere par amassi
		controllo pulizia alveo-combinatura

Valore in tabella in allegato

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Protezione Civile della Regione  
Numero Operativo Piani d'Emergenza: 800 500 300

Piano comunale di Protezione Civile  
**Ovaro**  
REV. 1.0 - 2010.08

Indirizzo: Via Calvi 3 maggio 240/a - 33025 Ovaro(UD)

6



## Piani comunali di emergenza

zivilschutz

### Sez. B – Lineamenti della Pianificazione

*B1 - Coordinamento operativo comunale*

*B2 - Salvaguardia della popolazione*

*B3 - Continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza*

*B4 - Informazione alla popolazione*

*B5 - Salvaguardia del sistema produttivo locale*

*B6 - Ripristino della viabilità e dei trasporti*

*B7 - Funzionalità delle telecomunicazioni*

*B8 - Funzionalità dei servizi essenziali*

*B9 - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali*

*B10 - Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose*

*B11 - Relazione giornaliera dell'intervento*

*B12 - Struttura dinamica del piano - Esercitazioni*





# Sez. B – Lineamenti della Pianificazione

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Protezione Civile della Regione  
Numero Operativo Piani d'emergenza: **800 500 300**

Piano comunale di Protezione Civile  
Ovaro  
Rev. L.R. 2010/08  
C - Modello d'intervento  
C1 - Sistema di comando e controllo

## Modello di intervento

Rappresenta il Coordinamento del sistema regionale integrato di protezione civile che vede il concorso della Protezione civile della Regione e degli Uffici territoriali del Governo in base a quanto previsto dal protocollo d'intesa stipulato in data 10/01/2006.

### C.1 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il Sindaco per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla Protezione Civile della Regione e al Prefetto, che lo supportano nelle forme e nei modi secondo quanto previsto dalla norma.

#### C.1.1 Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile, al verificarsi comunale, si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il controllo della popolazione colpita. Il Centro Operativo Comunale dovrà essere ubicato in un edificio non sottile comunale di protezione civile. La struttura del Centro Operativo Comunale. Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in "tempo di pace", e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Protezione Civile della Regione  
Numero Operativo Piani d'emergenza: **800 500 300**

Piano comunale di Protezione Civile  
Ovaro  
Rev. L.R. 2010/08  
C - Modello d'intervento

## Modello di intervento

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili. Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta alla Sala operativa regionale.

### SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto. Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete. L'utilizzazione del personale addebitato al riprova delle linee e/o delle utenze si compunge diretto dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo. Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.

#### Importanza al fine di fotografare la situazione dei servizi di emergenza, il verificarsi di emergenze, attività produttive, e spaziosità

Il di questa funzione si avvanza di funzionari dell'Ufficio Tecnico Sala operativa regionale e con l'eventuale supporto di esperti dei vari Enti per le verifiche spedite di stabilità che di

ris componenti locali istituzionalmente preposta alla viabilità ricoltazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indicanti

con il responsabile territoriale della Telecom, con il responso Isomatori presenti sul territorio, predisporre una rete di tele

Il presidiere questa funzione un funzionario dell'Ente ammi al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitar agguamo e dialogo con la autorità preposta alla ammissio delle aree.

centro operativo comunale, si raggiungono due distretti che pariteticamente il continuo aggiornamento del piano tramite l'attualità si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente la (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non, che gli si conoscano e lavorano metodi fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti

NUMERO	DESCRIZIONE	Responsabile comunale	Parti operanti alla funzione
1	Tecnica e di Pianificazione		SINDACO (COMUNE); SINDACI LOCALI - AREA OPERATIVA DEL COMUNE (SERVIZIO TECNICO); SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO); SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO); SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO)
2	Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria		ASL - I.R.C. - ASSOCIAZIONI CONVENZIONATE
3	Volontariato		ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO (SOCIETA' CIVILE)
4	Materiali e mezzi		COMUNE (MATERIE PLASTICHE); SINDACI LOCALI (MATERIE PLASTICHE); SINDACI LOCALI (MATERIE PLASTICHE); SINDACI LOCALI (MATERIE PLASTICHE)
5	Servizi essenziali e attività scolastica		SEE (SERVIZIO TECNICO); SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO); SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO); SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO)
6	Comunicazione (radio e telefono) e rete		COMUNE (SERVIZIO TECNICO); SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO); SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO)
7	Strutture operative locali		SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO); SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO)
8	Telecomunicazioni		COMUNE (SERVIZIO TECNICO)
9	Risposta alla popolazione		SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO); SINDACI LOCALI (SERVIZIO TECNICO)

- **TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE**  
Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune, secondo gli in fase di pianificazione, dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti e strutture e strutture.
- **SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA**  
Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, la Dipartimentale di veterinaria che opera nei territori sanitari. Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.
- **VOLONTARIATO**  
I compiti della organizzazione di volontariato, in emergenza, vengono individualmente di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio in cui avviene, alla natura ed alle esigenze delle attività regolative dell'organizzazione e dei mezzi a disposizione. Rispetto nel centro operativo, prevede punto di coordinazione indicato nel piano di protezione civile. Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare e mantenere congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di rafforzare l'operatività.

C2

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Protezione Civile della Regione  
Numero Operativo Piani d'emergenza: **800 500 300**

Piano comunale di Protezione Civile  
Ovaro  
Rev. L.R. 2010/08  
C - Modello d'intervento

## Modello di intervento

Il piano comunale di protezione civile definisce attività di prevenzione e di soccorso attuate in coordinamento con la Protezione Civile della Regione e, più in generale, con il sistema regionale integrato di protezione civile comprendente i comandi regionali dello Stato nel rispetto del protocollo d'intesa Protocollo di intesa sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione Civile della Regione - in data 04 maggio 2005 e del Protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione Civile della Regione - e il Prefetto - in data 04 maggio 2005.

### C.2 ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attuate dal Sindaco e in attuazione della responsabilità del Sindaco del Centro Operativo comunale.

#### C.2.1 Reperibilità dei funzionari del Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo del Comune è composto dai responsabili delle funzioni di supporto che saranno convocati dal Sindaco in relazione alla valutazione della gravità dell'emergenza da affrontare. Questi, prendendo posizione nei luoghi predisposti in una stanza o funzione accorciata.

#### C.2.2 Delimitazione delle aree a rischio

Tale operazione avviene tramite l'individuazione di punti di rilevamento dimensionali, sulle reti di stabilità che hanno la responsabilità di segnalare la situazione in entrata ed in uscita nell'area e rischio. La predisposizione dei canali deve essere attuata in un'operazione che non si avvanza l'eventuale emergenza e situazione.

#### C.2.3 Aree di ammassamento dei soccorribili

La zona di ammassamento dei soccorribili deve essere opportunamente coordinata con la Protezione Civile della Regione al fine di garantire un'adeguata risposta nella zona di gestione del soccorribile. C'è un'operazione di prima accoglienza e controllo dei soccorribili con il Comune. Tali aree debbono essere predisposte nella vicinanza dei canali abitativi e comunque facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni, predisposti lontano da centri abitati e non soggetti a rischio.

#### C.2.4 Aree di attesa della popolazione

Tale area di attesa della popolazione in attesa di soccorsi deve essere predisposta in un'area di attesa che non sia soggetta a rischio e sia facilmente raggiungibile.

#### C.2.5 Aree di ricovero della popolazione

Tali aree debbono essere dimensionate per accogliere i soccorribili prefissamente per non più di 100 persone, facendone collegare con canali abitativi (dalla acqua, fognature, etc.) e non soggette a rischi sismici. Queste aree debbono essere opportunamente predisposte in quanto si configurano come spazi non soggetti a rischi e prima predisposizione di emergenza.

C4

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
Protezione Civile della Regione  
Numero Operativo Piani d'emergenza: **800 500 300**

Piano comunale di Protezione Civile  
Ovaro  
Rev. L.R. 2010/08  
C - Modello d'intervento

## Modello di intervento

Il piano comunale di protezione civile definisce attività di prevenzione e di soccorso attuate in coordinamento con la Protezione Civile della Regione e, più in generale, con il sistema regionale integrato di protezione civile comprendente i comandi regionali dello Stato nel rispetto del protocollo d'intesa Protocollo di intesa sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile - e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione Civile della Regione - in data 04 maggio 2005 e del Protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Protezione Civile della Regione - e il Prefetto - in data 04 maggio 2005.

### Elementi fondamentali del Sistema regionale integrato di protezione civile

Elementi fondamentali del Sistema regionale integrato di protezione civile sono i Gruppi comunali di protezione civile i quali impongono

#### Piano comunale di protezione civile

Il piano comunale di protezione civile, in coerenza con il sistema regionale integrato di protezione civile, deve essere predisposto in un'area di attesa che non sia soggetta a rischio e sia facilmente raggiungibile.

### C.2 ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attuate dal Sindaco e in attuazione della responsabilità del Sindaco del Centro Operativo comunale.

#### C.2.1 Reperibilità dei funzionari del Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo del Comune è composto dai responsabili delle funzioni di supporto che saranno convocati dal Sindaco in relazione alla valutazione della gravità dell'emergenza da affrontare. Questi, prendendo posizione nei luoghi predisposti in una stanza o funzione accorciata.

#### C.2.2 Delimitazione delle aree a rischio

Tale operazione avviene tramite l'individuazione di punti di rilevamento dimensionali, sulle reti di stabilità che hanno la responsabilità di segnalare la situazione in entrata ed in uscita nell'area e rischio. La predisposizione dei canali deve essere attuata in un'operazione che non si avvanza l'eventuale emergenza e situazione.

#### C.2.3 Aree di ammassamento dei soccorribili

La zona di ammassamento dei soccorribili deve essere opportunamente coordinata con la Protezione Civile della Regione al fine di garantire un'adeguata risposta nella zona di gestione del soccorribile. C'è un'operazione di prima accoglienza e controllo dei soccorribili con il Comune. Tali aree debbono essere predisposte nella vicinanza dei canali abitativi e comunque facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni, predisposti lontano da centri abitati e non soggetti a rischio.

#### C.2.4 Aree di attesa della popolazione

Tale area di attesa della popolazione in attesa di soccorsi deve essere predisposta in un'area di attesa che non sia soggetta a rischio e sia facilmente raggiungibile.

#### C.2.5 Aree di ricovero della popolazione

Tali aree debbono essere dimensionate per accogliere i soccorribili prefissamente per non più di 100 persone, facendone collegare con canali abitativi (dalla acqua, fognature, etc.) e non soggette a rischi sismici. Queste aree debbono essere opportunamente predisposte in quanto si configurano come spazi non soggetti a rischi e prima predisposizione di emergenza.

C5



## Piani comunali di emergenza

zivilschutz

### Sez. C – Modello d'intervento

*Sistema di comando e controllo*

*Attivazioni in emergenza*

Eventi meteo avversi

Prevenzione incendi boschivi e di interfaccia

Eventi sismici

Incidenti che interessino stabilimenti a rischio rilevante

Inquinamenti in ambito costiero

Ricerca persone scomparse

Suono delle campane d'emergenza





# Sez. C – Modello d'intervento



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo Operativo Piano d'emergenza




Numero Verde Emergenza  
**800 500 300**  
Protezione Civile

Piano comunale di Protezione Civile

**Ovaro**  
Rev. 1.0 - 2010/08

**C - Modello d'intervento**

---

**C.2 ATTIVAZIONI IN EMERGENZA**

Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dal Sindaco e si articolano nella:

- reperibilità dei 9 funzionari del Centro Operativo comunale;
- delimitazione delle aree a rischio;
- predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori;
- allertamento delle aree di emergenza per la popolazione;
- individuazione elioperfici.

**C.2.1 Reperibilità dei funzionari del Centro Operativo Comunale**

Il Centro Operativo del Comune è composto dai responsabili delle 9 funzioni di supporto che saranno convocati dal Sindaco in relazione alle caratteristiche e alla gravità dell'emergenza da affrontare. Questi prendano posizione nei locali predisposti in aree sicure e facilmente accessibili.

**C.2.2 Delimitazione delle aree a rischio**

Tale operazione avviene tramite l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità che hanno lo scopo di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita nell'area a rischio. La predisposizione dei cancelli dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari onde favorire manovre e deviazioni.

**C.2.3 Aree di ammassamento dei soccorritori**

Le aree di ammassamento dei soccorritori devono essere preventivamente concordate con la Protezione civile della regione al fine di garantire un razionale impiego nelle zone di operazione dei soccorritori. Esse rappresentano il primo orientamento e contatto dei soccorritori con il Comune. Tali aree debbono essere predisposte nelle vicinanze dei caselli autostradali o comunque facilmente raggiungibili anche con mezzi di grandi dimensioni, possibilmente lontano dai centri abitati e non soggette a rischio.


**C.2.4 Aree di attesa della popolazione**

Sono aree di prima accoglienza in piazze o luoghi aperti sicuri, ove la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa dell'allertamento delle aree di ricovero con tende e igalottes.

**C.2.5 Aree di ricovero della popolazione**



Tali aree devono essere dimensionate per accogliere una tendopoli preferibilmente per non più di 500 persone, facilmente collegabili con i servizi essenziali (luce, acqua, fognature, etc.) e non soggette a rischi incombenti. Queste aree dovranno essere preventivamente conosciute in quanto si configurano come spazi ove verranno installati i primi insediamenti abitativi di emergenza.

C6



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

Protezione Civile della Regione  
Nucleo Operativo Piano d'emergenza

Numero Verde Emergenza  
**800 500 300**  
Protezione Civile

**Ovaro**  
Rev. 1.0 -

**C - Modello d'intervento**

---

**C.3 Prevenzione incendi boschivi e di interfaccia**

Fermo restando il ruolo operativo demandato agli organi tecnici (Corpo forestale dello Stato, Corpo forestale regionale, Corpo Nazionale dei VVF), la seguente procedura operativa riguarda il coinvolgimento della Struttura comunale di protezione civile nella lotta attiva agli incendi di aree verdi, aree boscate, ed aree boscate poste in prossimità di zone urbanizzate (incendi di interfaccia). Questa opererà sotto il coordinamento della Sala operativa regionale e secondo le istruzioni impartite sul posto dal Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.).

Per la definizione di bosco vale quanto indicato dall'art. 6 della LR 9/2007. La vigente normativa regionale sull'antincendio boschivo suddivide il territorio regionale in zona bianca non classificata e zona classificata secondo tre diversi gradi di pericolosità (basso, medio, alto) indicati in cartografia con i colori giallo, arancio e rosso. Nei comuni che comprendono aree classificate di basso, medio, alto grado di pericolosità, la presente procedura tiene conto di quanto previsto dalla normativa sugli incendi boschivi.

La normativa di riferimento in materia di antincendio boschivo è la seguente:

- Legge 333/2001
- Legge Regionale 6/1977
- Legge Regionale 3/1997
- Piano Regionale di Difesa del Patrimonio Forestale 1997-1999 (DPG n. 0136 del 17/04/1996) - in corso di aggiornamento

Nel comune di ..... sono presenti le seguenti aree (rifer. A. 4.9):

pericolosità	Sup [kmq]	%
Aree non classificate		
Bassa		
Media		
Alta		

I gruppi comunali di protezione civile dei comuni con aree classificate sono addestrati ed equipaggiati per l'attività di spegnimento degli incendi boschivi.

Del Gruppo comunale del Comune di ..... fa parte (non fa parte) un gruppo di antincendio boschivo (AIB). Nel comune di è presente un gruppo di volontari specializzati in antincendio boschivo, Associazione di volontari specializzati in antincendio boschivo (sentire Pagnetti).

Le presenti procedure derivano dai protocolli di coordinamento in materia di antincendio boschivo tra i seguenti soggetti coinvolti:

- Protezione civile della Regione - Sala Operativa Regionale;
- Centro operativo aereo unificato (COAU) del Dipartimento della protezione civile;
- Vigili del Fuoco;
- Squadre comunali di protezione civile specializzate in AIB e Associazioni di volontariato AIB;
- Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali (Servizio del corpo forestale regionale)

**C.3.1 Attività di spegnimento**

Chiunque avvista un incendio ha l'obbligo di informare immediatamente le autorità competenti utilizzando uno dei seg.

C14



L'accesso al sistema web può essere fatto da tre diversi livelli:



Cittadini

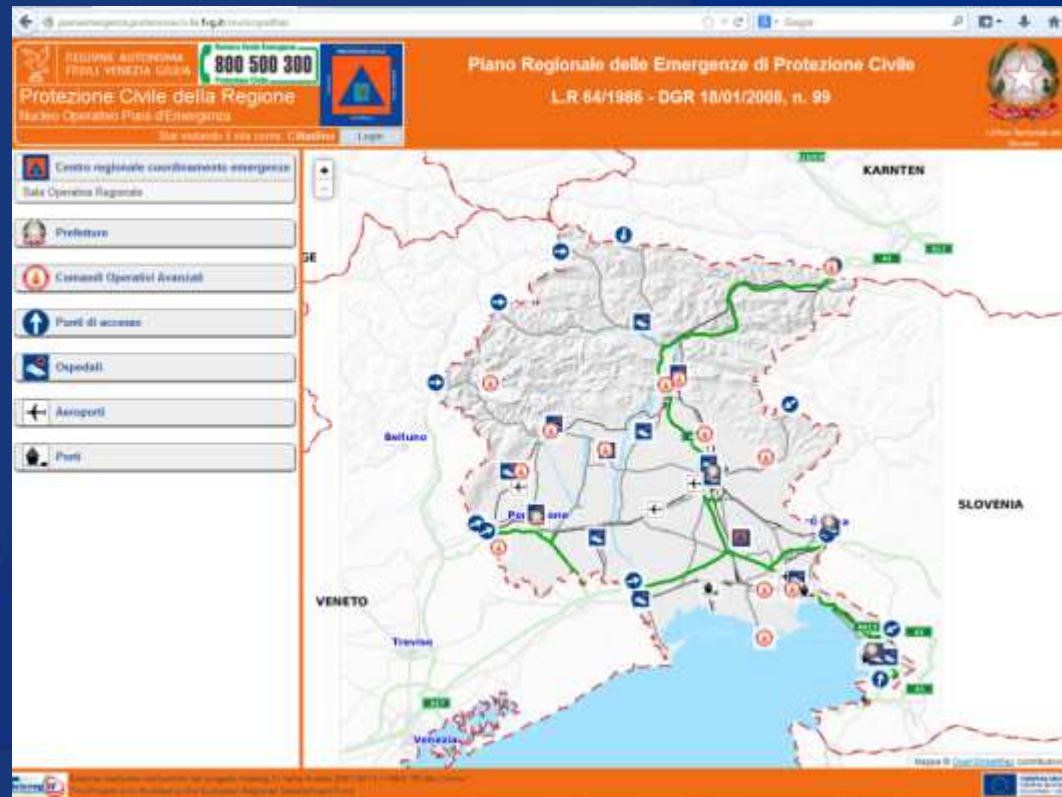


Comuni



Prefetture e Regioni

Secondo **3 livelli di dettaglio** specifici per ciascuna funzione. I **cittadini** avranno a disposizione solo le **informazioni** di loro interesse e di **autoprotezione**.



<http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it>







## Pieghevole informativo aree di attesa

Per queste è possibile generare un pieghevole, qui sopra un esempio, dove sono riportate le misure di autoprotezione per i rischi più frequenti, i numeri di emergenza e, naturalmente, le indicazioni su come raggiungere il sito





Cittadini

# Carte delle pericolosità e aree di attesa

Protezione Civile della Regione  
Nucleo Operativo Piani d'Emergenza

Grado

Stai visitando il sito come: Cittadino Login

PAGINA PRINCIPALE

A - PARTE GENERALE

B - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

C - MODELLO DI INTERVENTO

D - ALLEGATI

CARTOGRAFIA

- Aree emergenza
- Edifici strategici
- Pericolosità idraulica
- Linea delle risorgive
- Pericolosità valanghiva
- Rischio incendi boschivi
- Pericolosità sismica

**Legenda**

**Aree emergenza:**

- Aree di attesa

**Edifici strategici:**

- Corpo forestale dello Stato
- Capitaneria di porto
- Prefetture
- Vigili del Fuoco
- Carabinieri
- Guardia di Finanza
- Palazzi dello Stato
- Stazioni forestali della Regione
- Sedi di Protezione Civile
- Ospedali
- Radiomobili - Sale radio

**Pericolosità idraulica:**

- Pericolosità bassa
- Pericolosità media
- Pericolosità alta
- Perennanza fluviale
- Linea delle risorgive

Mappe © OpenStreetMap contributors

Internet

Finanzia l'attuazione dell'articolo del progetto Internet TV nella Azione 2007-2013 "4404 - 60 Mio. Coroni".  
This Project is cofinanced by the European Regional Development Fund

EUROPA UNIONE  
FONDO REGIONALE DI SVILUPPO

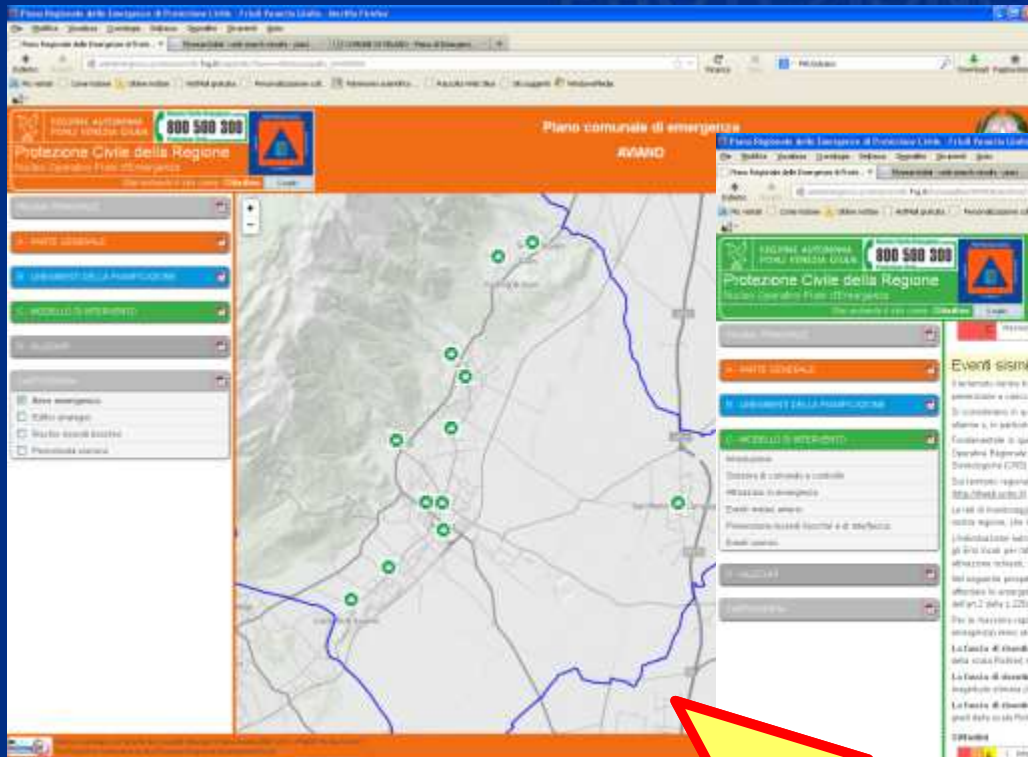
<http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it>



Cittadini

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  
PROTEZIONE CIVILE

Cosa faccio in caso di...



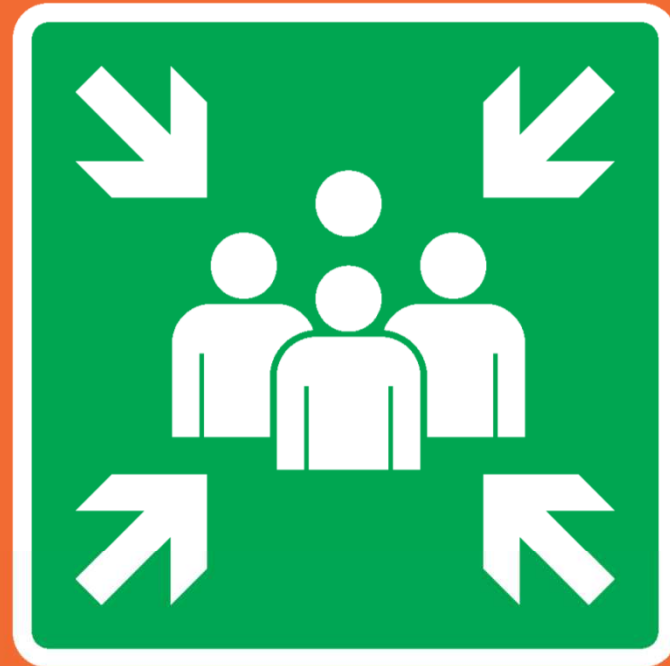
<http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it>





Cittadini

Cartellonistica per le aree di attesa per la popolazione.



Comune di Ronchi dei Legionari

# AREA DI ATTESA

Ronchi dei Legionari - Area impianti  
di base Via F.lli Cervi/Via dei Campi



Piano comunale di emergenza

Piano regionale delle emergenze di protezione civile DGR 99/2008

<http://pianiemergenza.protezionecivile.fvg.it/>



ai Comuni sono distribuiti due raccoglitori, da ubicare presso l'Ufficio tecnico/di PC e presso la sede comunale di PC e una chiavetta, per poter accedere alle informazioni anche in caso di mancanza di energia elettrica o connessione internet.







*Altri dati censiti* Aree di emergenza

-  A - Area di Attesa: **2111**
-  B1 - Area di Ricovero Scoperta: **1354**
-  B2 - Area di Ricovero Coperta: **1228**
-  C - Area di Ammassamento Soccorritori: **390**
-  D - Elisuperficie: **610**
-  E - Bene Culturale: **4108**
-  PC - Sede Comunale di Protezione Civile: **239**
-  RI - Presidi territoriali: **629**
-  ES - Edifici Strategici : **708**

**10.500** aree censite

## Sviluppi futuri:

- **Infrastrutture strategiche per l'antincendio** boschivo in collaborazione con CFR (georeferenziazione di idranti, punti acqua, sentieristica, teleferiche);
- **Scuole**, in collaborazione con Ufficio scolastico regionale;
- **Aziende pericolose** (RIR e AIA), in collaborazione con Prefetture e ARPA;
- **Edifici rilevanti** a fini di PC, corsi per volontari abilitati alla mappatura su OpenStreetMap <http://www.openstreetmap.org>.

